

Saluto del Presidente UPL Leonardo Carioni al Convegno “La pianificazione territoriale a scala provinciale”

Milano, 21 marzo 2005 – ore 14.30

Spazio Oberdan – Viale Vittorio Veneto, 2

Buon pomeriggio a tutti,

desidero anzitutto porgere un cordiale saluto al Presidente della Provincia di Milano Filippo Penati e all’Assessore alla Politica del Territorio e Parchi Pietro Mezzi, ringraziandoli per avermi rivolto il gentile invito ad intervenire in quest’importante occasione.

Saluto gli amici delle Province lombarde qui presenti, gli illustri relatori e quanti sono oggi qui con noi.

Questa è la mia prima partecipazione ufficiale in un convegno, in qualità di Presidente UPL: sono particolarmente lieto di esordire su questo tema, non solo perché la pianificazione territoriale è aspetto cruciale per lo sviluppo delle nostre comunità, ma anche per la sua attualità, in relazione all’approvazione della nuova legge regionale sul governo del territorio.

A questo proposito, auspico che questa giornata seminariale possa davvero, grazie all’apporto tecnico-scientifico di coloro che vi intervengono, approfondire gli scenari aperti dalla nuova legislazione regionale.

Ricordo che l'attenzione delle Province Lombarde e della nostra Unione sul progetto di riforma urbanistica regionale ha avuto inizio già quattro anni fa, in occasione della pubblicazione sul BURL del settembre 2001 delle "Linee guida per la riforma urbanistica regionale"; lo stesso dicasi a seguito della diffusione, nel luglio 2002, della prima proposta di articolato.

Il progetto di "Legge per il governo del territorio", approvato il 18 luglio 2003 dalla Giunta Regionale, è stato fin da subito oggetto di numerose riunioni UPL del Gruppo di Lavoro "Territorio", in cui è subito emersa una posizione largamente condivisa delle Province Lombarde, che ha portato alla conseguente presentazione di un parere rispetto alla proposta di riforma.

Nel febbraio 2004, nel corso della riunione del Consiglio Direttivo UPL riunito a Cremona, i Presidenti delle Province Lombarde hanno sottoscritto un documento concordato, con la proposta di emendamenti al testo di legge regionale.

Gli emendamenti provinciali sono stati quindi discussi con l'assessore Moneta e inviati poi al Presidente della Commissione V - Territorio del Consiglio Regionale.

La Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Regione Lombardia ha apportato alcune modifiche agli articoli del progetto di riforma, in accoglimento di alcune delle proposte provinciali di cui al documento UPL.

E' quindi seguita la presentazione alla Commissione V di un documento conclusivo, nel quale sono stati proposti ulteriori emendamenti e ribadite le richieste provinciali che non avevano ancora trovato riscontro nel confronto con l'Assessore.

Successivamente alla tornata elettorale del giugno 2004, le Province lombarde hanno riavviato il confronto con la Regione sul tema del progetto di legge.

In particolare, ricordo che nel corso dell'audizione del 2 dicembre 2004 alla Commissione V, presso la quale il progetto di legge era ancora all'esame, proprio l'Assessore Pietro Mezzi ha ribadito la necessità di modifica del testo di legge, nel senso già evidenziato dai Presidenti delle Province, sottolineando, alcune criticità di fondo che permanevano nel testo di legge.

Da ultimo, l'Unione Province Lombarde, proprio in occasione della mia elezione a Presidente e con la stessa unanimità, il 25 gennaio di quest'anno, poco prima della discussione in Consiglio regionale, ha ribadito quanto contenuto nel precedente Documento UPL e le considerazioni espresse più volte dai rappresentanti provinciali nelle varie sedi di confronto.

Al di là di alcune perplessità generali, UPL ha infatti sempre evidenziato come alla Provincia risultasse affidata la redazione di un proprio strumento di pianificazione territoriale, il Piano Territoriale Provinciale, il quale avrebbe perso il ruolo di coordinamento (ex PTCP) e si sarebbe configurato come uno strumento ridimensionato sia nella funzione che nei contenuti.

Rispetto alle disposizioni della l.r. 1/2000, con le quali la Regione aveva disciplinato le funzioni e i compiti conferiti alla Provincia nonché il procedimento di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e le modalità partecipative da parte dei Comuni, UPL ha rilevato nel PdL un indebolimento del ruolo provinciale a partire dall'eliminazione della funzione di coordinamento delle politiche comunali e alla limitazione dell'espressione del previsto parere di compatibilità al solo documento di piano.

Di fatto, il Piano di governo del territorio diventava uno strumento di esclusiva competenza comunale e la Provincia sarebbe intervenuta solo nella valutazione di compatibilità del documento di piano adottato (fase iniziale dell'iter di approvazione e non adeguata per una valutazione) dal Comune, documento questo strategico e privo di azzonamento.

Diversamente da quanto previsto dalla LR 1/2000, non si sarebbe riscontrata nel PdL la potestà di intervento della Provincia nel caso in cui il Comune, in sede di approvazione definitiva del proprio strumento, non avesse recepito i rilievi provinciali.

Come sono andate le cose, lo sappiamo.

Il progetto di legge è diventato legge, legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005, che pubblicata sul 1° supplemento ordinario del BURL n. 11 del 16 marzo 2005, entrerà in vigore esattamente fra dieci giorni, il 31 marzo 2005.

Con l'azione dei colleghi Presidenti di Provincia, siamo riusciti a ristabilire, insieme ad altre modifiche, la presenza della lettera C di coordinamento del PTCP, una rivendicazione che, come capirete, non è nominalistica.

Il tempo e gli addetti ai lavori – a Voi tocca l'arduo ma non ingrato compito di affrontare per primi l'argomento – diranno se con la nuova legge regionale la pianificazione locale e quella in particolar modo provinciale, sono rafforzate o indebolite, al di là del riconoscimento, credo condiviso, di una scelta innovativa di governo del territorio.

Buon lavoro.

Leonardo CARIONI